

DISAGIO SCOLASTICO E ATTUALE DISABILITÀ

di don Francesco Barbieri, Consulente Provinciale UCIIM

Nel chiedere scusa, dalla non presenza, a questa Assemblea e ai suoi promotori, porgo il mio più sentito saluto e partecipo con lo spirito e la preghiera, ma gl'impegni Parrocchiali, in questo giorno, mi trattengono in sede.

Mi perdonate se, voglio in qualche modo introdurre un piccolo contributo nato dalla esperienza e riflessione di questi anni d'insegnamento e nel contatto con il giovane e il ragazzo e scorgerne le modifiche e l'involuzione negativa a cui è andato incontro a partire dal 1968. Possiamo affermare come dice Heidegger «L'uomo nel suo "Esser-CI" ha perso, manca di patria », patria, come meta da raggiungere, come valore stesso dell'essenza, come punto o stella polare da indicargli la strada. In questo caso sono diverse le capacità professionali di noi insegnanti, da mettere in campo: dalle capacità di confrontarsi, alla disponibilità dell'ascolto, alla ricerca del punto d'aggancio, ecc.. Certo viene la tentazione di abbandonarsi al desiderio di ricette preconfezionate. Bisogna, sempre, considerare il fatto che le problematiche degli alunni sono legate a delle cause che la scuola non è sempre in grado di modificare o dominare senza l'apporto costruttivo di altri Enti preposti a questo ruolo. Si pensi al dato richiesto e proposto dalla scuola agli alunni: impegno, sacrificio, rinuncia, studio, riflessione, silenzio, applicazione, sviluppo di competenze, ecc.... Mentre fuori: il divertimento (da distogliere, allontanare, svagare, sviare, far diversione, che l'altro rimanga incerto, impedito, indebolito nel punto decisionale - Analisi di Pascal sul termine " Divertimento").

Si pretende, oggi dall'insegnante, "mettendosi alla prova, deve confrontarsi" con serietà e organizzazione, cercando di abbandonare la visione di "Egocentrismo educativo ", tipico del mondo della scuola e che anche durante i vari aggiornamenti dell'ultimo periodo, abbiamo considerato come nociva e limitante allo sviluppo del discente.

La famiglia, sviata dai " Mas-Media " sempre più invadenti-, mancante in tutto ciò che è costruttivo, pensa solo all'effimero e all'esibizionismo, al mondo dell'apparire senza sostanza, al vuoto, al costruire senza le basi, al dimostrare che il figlio/a vale più dell'altro, in una competizione senza senso. Per noi docenti incontrare alcuni genitori, spesso sembra una passerella dove la sfilata del vacuo e dello evanescente è diventato il sostanziale, sentirsi dire la famosa frase: « Perché gli avete messo questo voto, mentre all'altro...», confronto sterile, che già esclude le cause. Colpa è del docente e non del discente che è distratto da mille attività.

PROSPETTIVA E PROPOSTA DI UNA PICCOLA ATTIVITÀ

La nostra Associazione, avendo come fine il bene dell'adolescente, può intervenire, ma sempre limitatamente, perché nessuna Scuola, Parrocchia, si può sostituire alla famiglia: « Piccola Chiesa domestica ». Dove costruisce la scuola o la parrocchia e non è confermato nella famiglia, tutto è demolito e l'insegnante è visto come colui che impone dittatorialmente, non come " Autorità " (colui che serve e migliora nella carità l'altro), ma come oppressione: «Non può vedere mio figlio! »

Cosa fare?

- I docenti possono rilevare i dati qualitativi e quantitativi delle situazioni di difficoltà di tutti gli allievi presenti nella propria classe desumendoli dai verbali dei vari C. D. C. quando ci sono, e tabulando i dati.

- In classe i docenti parleranno serenamente e francamente con gli alunni spiegando l'utilità della loro collaborazione nel proporre anche alternative didattiche in quanto ogni alunno ha diritto alta promozione del proprio successo formativo.

- Per quanto riguarda la valutazione si metterà in atto un atteggiamento che veramente attribuisca valore ai singoli processi d'apprendimento globale e non settoriale, costruendo una griglia d'obiettivi minimi o massimi in sede di C. D. C..

Tali obiettivi andranno monitorati dai docenti negli incontri successivi per apportare periodicamente eventuali modifiche ai piani globali ed individuali. Si dovrà sgravare la scuola di tanti orpelli e di tante attività che non formano nessuno trasmettendo i valori essenziali. Troppi impegni e troppo pretese dal mondo politico-economico-sociale. Spesso si pretende che la scuola riempi i vuoti d'assente della società nelle varie attività partitiche, politiche senza il vero confronto formativo, proposte e indette dagli Enti esterni al mondo scolastico.

È venuto a mancare il ruolo formativo di molti insegnanti che orientavano all'azione contribuendo All'autostima, identità, organizzazione, contenuti essenziali, abilità, esempio di perfetta moralità, tenuta del compito. Possiamo aggiungere all'elenco la parola chiave "socializzazione nel gruppo" dei pari, rilevazione e valorizzazione delle abilità presenti Per esempio portiamo uno strumento molto importante come stimolo, presente nelle scuole d'oltre oceano: la "biblioteca di classe " supportata da quella d'Istituto. Questa potrà offrire sicuramente l'opportunità di potenziare l'autostima e, mette in gioco diverse abilità nel soggetto, specie nella ricerca che non deve essere affidata solo ad "Internet", arida e senza senso: un foglio stampato ma senza una vera realtà d'approfondimento.

L'allumo va incoraggiato,, potrà quindi toccare con mano l'atteggiamento di fiducia degli adulti nei suoi riguardi. Si realizzerà con tutta l'attività organizzativa con il sostegno dell'insegnante verso i soggetti positivi e quelli deboli nella personalità, cercando di potenziare gli uni e gli altri e non facendo lavorare solo i potenzialmente abili e gli altri che guardano. Utile per i più preparati che stimoleranno i meno dotati, anche dell'utilizzo dello strumento informatico, ma non sterile, come abbiamo accennato; trovare la pagina estrapolarla e basta Far capire che il docente per prima e il testo per secondo restano sempre alla base della formazione La relazione docente alunno con spazi maggiori sarebbe incoraggiante ed ottimizzata. Bisogna spesso potenziare l'alunno all'autostima, alla capacità e alle potenzialità, aiutare una buona organizzazione del metodo di studio.

Ho voluto portare l'esempio della "Biblioteca", ma non mancano altri metodi o inventiva all'insegnante per potenziare le attitudini dei propri allievi. Per ogni docente l'amore per il proprio discente è parto viscerale, non è solo la genitrice a partorirlo, ma ogni docente perché dal buio dell'ignoranza lo porta alla luce del sapere. La "Maiuetica" è l'arte più esaltante dell'umana specie. Perciò se permettete, come padre di Comunità "prete ", vi pongo il mio grazie per quello che fate e farete per i vostri figli, nelle varie difficoltà che si incontrano in questa "Vocazione".